

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Valle a domicilio e nel Regno:
Anno L. 18
Semestre L. 9

IL TRIULI

GIORNALE DEL POPOLO - ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PER IL BENESSERE TRIULINO

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del "Corrente"
Comunicazioni, Dichiarazioni,
Ringraziamenti Cost. 25
per linea.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bar-
dacco e presso l'Edicola tabaccaia.

Conto corrente con la Posta

Le Banche popolari italiane giudicate in Francia

Preoccupazioni economiche dei nostri vicini.

Il signor Leopoldo Mabileau, corrispondente speciale del Journal des Debats al Congresso di Bologna, scrive nel giornale parigino un'altra importante lettera, di cui rochiamo qui quasi integralmente il testo:

« Il Congresso di Bologna era chiamato a deliberare sopra una dozzina di quesiti, la più parte delle quali d'ordine troppo tecnico per trovare posto in un riassunto destinato al pubblico. Basterà, lo credo, indicare brevemente alcuni punti di fatto che la discussione pose in luce ».

« È notato che in Italia, a differenza della Francia, le Banche popolari non sono delle Banche come le altre, tanto vero che esse sorgono sulle rovine di quelle ordinarie, domanda:

« Qual è dunque la caratteristica propria di questa organizzazione, che prospera nell'angustia generale? In che le Banche popolari si distinguono dalle altre? »

« Innanzi tutto, per la costituzione del capitale sociale. Spesso quelle Banche non hanno azionisti propriamente detti (ed è questo il tipo Riffesser) e si contentano di rappresentare un certo numero di associati solidali fra loro, ai quali fanno delle prestazioni limitate, su un fondo di giro che è loro concesso da un comitato di amministrazione, come, per esempio, una Cassa di risparmio.

« Quando sono fondate per azioni (ed è questo il tipo Schultze-Delitzsch) queste sono di un taglio minimo, in modo da essere accessibili alla più piccola borsa. Alla fine del 1893 le 730 Banche popolari in Italia contavano 500 mila azionisti, ossia una media di 600-700 per ogni istituto.

« Il numero non basta: è la condizione essenziale che garantisce il credito. I quattro quarti d'interesse sono dei contadini, degli operai, dei piccoli commercianti e dei piccoli proprietari, ai quali le aspirazioni si chiudono vi di risorse assai limitate.

« Non dimenticate infatti che chi si tratta non già di risparmio semplice come quello dei debitori depositanti, ma di vero e proprio operazioni di Banca che non potrebbero effettuarsi se prima non si fosse formata l'associazione, per la quale esse sono compiute a condizioni assolutamente eccezionali, che nessun istituto di credito accetterebbe, e ad un tasso d'interesse affatto eccezionale.

« Nondimeno questo interesse — per quanto basso — produce un utile che non è completamente assorbito dalle spese generali, le quali sono infinitamente minori di quelle delle grandi Banche. Da ciò nasce una riserva di cui si è a determinare l'impiego.

« Questa destinazione dell'impiego della riserva è precisamente una delle principali questioni proposte al Congresso.

« Che cosa devono fare le Banche popolari di questa eccellenza la cui accumulazione costituisce un capitale distinto dai depositi che ad esse sono confidati? »

« Nella prima conferenza si è stabilito di conservare una parte per far fronte ai possibili accidenti, come fallimenti, cattivi raccolti, ribasso di fondi pubblici, ecc. Un'altra parte può essere utilmente impiegata alla liberazione finanziaria della Banca mediante il graduale rimborso del capitale sociale.

« Ma ecco, per esempio, la Banca di Milano, che prospera e potente, dispone di un capitale di 100 milioni di lire di fondi liberi, eccetto d'altre, come quelle di Torino, di Genova, di Portofino, le cui riserve sono in parte costituite da quella di Montecarlo di Livorno in cui la riserva è in parte costituita da quella di Genova. In quasi tutte le piccole città dell'Italia settentrionale, in cui l'agricoltura è florida e la società attiva, si produce lo stesso fenomeno: qual partito prenderà? »

« Due sono le faccende che al Congresso: quella del prof. Vissani, il quale sostiene che il fine della mutualità è il mutuo beneficio, e che il guadagno ricavato dalle prestazioni deve essere restituito a coloro che premono in prestito, e quella di Mabileau, il quale sostiene che il fine della mutualità è il mutuo beneficio, e che il guadagno ricavato dalle prestazioni deve essere restituito a coloro che premono in prestito, e quella di Mabileau, il quale sostiene che il fine della mutualità è il mutuo beneficio, e che il guadagno ricavato dalle prestazioni deve essere restituito a coloro che premono in prestito.

il quale vuole che le riserve divengano proprietà della Banca, affine di produrre così la costituzione di una ricchezza indipendente, che sarebbe unicamente consacrata alle grandi opere filantropiche e sociali, alla creazione di altre Banche popolari là dove esse non poterono sorgere per forza propria, alla istituzione di associazioni di consumo e di produzione, di uffici di assistenza, di cassa di vecchiaia.

« Voi vedete le due tendenze, l'una individualista, l'altra socialista, nel vero senso della parola, estranee degne della meditazione di una grande assemblea come quella di Bologna, e degne in pari tempo dell'attenzione dei nostri economisti.

« Il Congresso non volle stabilire una teoria generale ed assoluta; le Banche agrarie come crederanno più opportuno, ma la discussione non fu inutile; le Banche popolari sono state richiamate alla loro missione, quella di restituire cioè al danaro l'ufficio normale e benefico che deve avere nella comunità sociale, come mezzo di risparmio e di scambio, invece di fare una mercanzia.

« Infine i delegati francesi portarono nel Congresso una naturale preoccupazione che non doveva essere dissimulata: in che cosa si può particolarmente interessare il movimento economico di cui è documento, in Italia, lo straordinario progresso del credito popolare? »

« La risposta ci fu nettamente data dalle discussioni a cui abbiamo assistito.

« Nessuno può dubitare che l'agricoltura italiana, sia con un progresso regolare, e sicuro, sia con rapido ed improvviso balzo, riprenderà vigore e si solleverà ad un livello giamaia da essa finora raggiunto. L'istituzione delle Banche popolari sarà certamente un poderoso coefficiente di tale restaumento, come lo sarà pure la creazione, correlativa, o per meglio dire, collaterale, delle Società di produzione e di consumo, che cominciano a pullulare sul territorio italiano.

« E' ecco precisamente su che cosa la Francia deve vegliare: questa Società, che raggruppa senza grandi spese, in ciascuna regione, i produttori e le merci, si metteranno facilmente in diretto contatto coi consumatori stranieri, ai quali potranno offrire condizioni che le grandi case non saranno in grado di fare.

« Nei paesi in cui la qualità del prodotto non è la ragione determinativa della compra, com'è, per esempio, l'America del Sud, la quale si adatta magnificamente ai vini italiani, pure così inferiori ai nostri, la sostituzione dell'Italia alla Francia è già in gran parte avvenuta.

« Negli altri paesi, come nell'Inghilterra, le cooperative italiane introducono le derrate semplici, come uova, latte, burro, grano; essa studiano il mezzo di manipolare il vino e di portarlo ad un grado ed un tipo tale da renderne possibile la vendita ad un prezzo a cui noi francesi non potremmo mai scendere.

« Noi siamo stati testimoni, a questo proposito, dei più interessanti conversari, fra i membri del Congresso nazionale ed il delegato delle cooperative inglesi M. Wolf, il quale tracciava loro le linee del programma che gli italiani devono seguire.

« Per concentrare i loro sforzi, i congressisti deliberarono di costituire una Federazione di tutte le istituzioni di credito popolare ed agricolo, così le Banche da un lato e le Società di produzione dall'altro. E bisogna pure concedere che il giorno in cui questa Federazione sarà un fatto compiuto ed avrà stretto legami colla lega delle cooperative inglesi, e specialmente con quella di Manchester, che in questo momento fa delle pratiche a tale scopo, gli interessi del commercio francese saranno seriamente minacciati.

« Non è certo alla fine d'uno studio così rapido e così particolare che si possono trarre conclusioni generali. Nondimeno è evidente che due cose ben chiare si desumono dagli insegnamenti offerti dal Congresso di Bologna.

« Dapprima che ci conviene vegliare sulle relazioni nostre con l'Italia, sulle relazioni politiche come sulle economiche. L'Italia ha certamente la responsabilità

del turbamento che in tali relazioni è sopravvenuto, essa è pur certo che ne soffre; lo domando solo se è ben sicuro che noi ne avvantaggiamo e che la nostra dignità ci vada assolutamente di prestarsi ad un ravvicinamento. La risposta appartiene agli uomini di Stato; ma io credo che la questione si è imposta imperiosamente a tutti coloro che furono a Bologna.

« Dipoi in questo viaggio dell'Italia si contiene un ammirabile esempio che non dovrebbe andare perduto per noi. Noi non conosciamo abbastanza la forza della cooperazione, le risorse di cui essa dispone per affrontare le crisi sociali, gli aiuti che potrebbe fornirci nelle prossime lotte. Il credito, presso di noi, si fonda tutto sul valore delle cose e non sul valore della persona. Da questo punto di vista noi dobbiamo molto imparare dai nostri vicini, ed urge che si richiami il pensiero di tutti sull'argomento.

« La lettera chiude esortando i francesi a continuare, nel prossimo Congresso di Ginevra, da un punto di vista affatto pacifico, lo studio delle gravi questioni proposte al Congresso di Bologna.

Gli avvenimenti d'Oriente

Costantinopoli 15. — Si segnalano nuovi conflitti di Hamidi nel vilayet di Trabanda e a Arakir nel vilayet di Sivas. I mazzetteggiatori si sono rifugiati a Van. Si teme la carestia.

Costantinopoli 15. — Si spiega grande attività al Ministero della guerra per la mobilitazione di 128 battaglioni di redifs; ma si incontrano difficoltà per la mancanza di mezzi. Le decisioni prese per superare le difficoltà finora sono rimaste senza risultato. Sembra però che i mezzi necessari si forniranno intanto mediante sacrifici personali del Sultano.

Amburgo 15. — La Hamburger Nachrichten scrivono:

« Lo scopo principale della Russia deve essere quello di chiudere la sua porta sul Mar Nero, sciogliere la questione turca, e dedicare poscia tutte le forze a risolvere la questione dell'Asia orientale. Sono passati i tempi in cui le minacce dell'Inghilterra metterebbero paura; e Germania ed Austria dovrebbero astenersi dal levare le castagne dal fuoco russo. Crediamo che neppure l'Italia voglia prestarsi a questo gioco, sebbene in certe questioni a dentro certi limiti, la sua alleanza coll'Inghilterra sia probabile. Ma la Russia marcia senza fretta da sola e saprà coglierle al momento opportuno.

Quanto alla Germania, suona autorevole l'eco delle parole dette da Bismarck or sono otto anni:

« Noi — nella prossima questione orientale — non saremo in prima linea; lasciamo agire quelle potenze i cui interessi sono maggiormente impegnati sul Mediterraneo ed in Levante; stiamo a vedere, se esse impugneranno, non o contraria Russia. Noi non abbiamo impegni né con questa né con quella. »

Alessandria 15. — Assicurasi che la Grecia ha chiesto una partecipazione eventuale nella dimostrazione navale nelle acque turche, invocando, come ragione, il grande numero di greci residenti in Turchia.

Washington 15. — Si è mandato all'ammiraglio Selfridge, attualmente a Marsiglia, l'ordine di salpare immediatamente, di raggiungere l'incrociatore Marburg, e di recarsi nelle acque turche verso i punti ove i discordi sono più probabili. Le navi americane non s'indirizzeranno a Costantinopoli, ma rimarranno vicino alla squadra inglese e francese.

I giornali inglesi hanno da Costantinopoli strane ed impressionanti notizie sulle stragi in Armenia.

Seguono parecchi sanguinosi scontri della guerriglia turca di Marasch con gli armeni.

Molte donne armene presero parte ai combattimenti accaniti. Furono uccise di morti e di feriti.

I turchi bruciano vivi i prigionieri dopo di averli sottoposti a torture spaventose, come l'accieccamento e lo strappo della lingua; anche tagliano loro le teste portandole in trionfo.

Presso Erzerum la soldatesca turca legò 10 prigionieri armeni agli alberi,

li cospargesse di petrolio o li bruciò vivi. La rivoluzione è scoppiata nell'Anatolia. Dicesi che molti europei perirono nei massacri, sebbene i consoli avessero dato rifugio nei consolati a molti loro connazionali.

Il Sultano piuttosto di abbicare e cedere alle ingiunzioni degli ambasciatori passerebbe alla proclamazione d'una Costituzione, ma non si crede all'efficacia di tale rimedio.

A Costantinopoli si aspetta di sentire da un momento all'altro la notizia della fine violenta di Abdul-Hamid.

Notizie dell'Abissinia

Che cosa fa Menelik.

Massaua 15 (ufficiale). — Menelik avendo chiamato alle armi fino dal primo ottobre contro i nemici della parte dell'Aussa, molti dei capi non risposero al bando, temendo per sé le conseguenze della guerra.

Si conferma che Menelik si è per ora limitato a fortificare a Uoro Ailla e che ordina anche a' ras Olib di limitarsi alla difesa.

Barotieri appiotti al Vegerat il regina federale locale sotto la dipendenza del Governo italiano.

Dalla parte del Sud si ha che Osobri e Ges Regieb furono abbandonati da Osman Digma, che accoglie solo pochi seguaci.

Il terremoto a Lubiana - Nuova scossa

Lubiana 15. — Questa mattina, dopo lunga sosta, si è avverita una nuova scossa di terremoto in senso ondulatorio, accompagnata da forti sotterranei durati circa tre secondi. Indescribibile è il panico della popolazione, che costantata ha cercato di abbandonare le abitazioni.

L'amore dei clericali per l'ordine

Telegrafano da Roma, 15, al Piccolo di Trieste:

« La Voce della Verità commentando lo scioglimento del Consiglio comunale di Vienna, usa espressioni che ritengo inutili di telegrafarsi, perchè non potrebbero riprodursi senza esporvi alla eventualità di un sequestro.

Il che prova che il preteso amore per l'ordine dei clericali, non si manifesta che quando torna a loro vantaggio. Appena si sentono un po' toccati, diventano subito rivoluzionari. »

IL PROCESSO

per l'assassinio del co. Luigi Ferrari

Oggi comincerà a dibattersi dinanzi la Corte d'Assise di Forlì, la causa contro gli accusati dell'assassinio del compianto conte Luigi Ferrari.

Il principale accusato è Salvatore Gattai, di Luigi, di anni 35, nato e domiciliato a Rimini, calzolaio, ed a suo carico sta l'imputazione di omicidio premeditato, commesso in Rimini verso la mezzanotte del 3 giugno 1895, nella persona del conte Luigi Ferrari deputato al Parlamento.

Vi sono altri nove accusati come cooperatori immediati nell'omicidio medesimo.

I testimoni introdotti dal Pubblico Ministero sono 42.

I testimoni introdotti dalla difesa sono 17.

La Corte è composta del cav. avv. Pomarici presidente e dei giudici avv. Bertolini e avv. Rota. Rappresenta il P. M. il cav. avv. Stuart, procuratore del Re a Forlì, e funge da cancelliere il signor Maggi.

Il collegio della difesa è costituito dagli avv. Avanti, Ballini, Bianchedi, Comandini, Farnetti, Niccolini e Visani-Scozzi.

UN NIDO DI ACCIAIO

La Nature racconta essere stato fatto dono di recente al Museo di storia naturale di Solita di un nido di uccello assai curioso. Questo nido è costruito interamente in acciaio.

A Soletta vi sono diversi orologiai, e naturalmente, si trovano nei pressi delle fabbriche molte molle da orologi spezzate fuori d'uso.

Nell'estate scorsa uno di questi oro-

logiai scopri, sopra un albero del cortile, un nido di aspetto bizzarro.

Egli l'esaminò e trovò che una coppia di culettole aveva fabbricato il suo nido interamente di molle da orologio raccolte qua e là nel paese.

Il nido aveva 10 centimetri di diametro ed era assai comodo.

Dopo che le culettole ebbero allevato la loro covata, l'orologiaio ufficiale Museo della città questo singolare saggio di architettura metallica, che può servire d'esempio per dimostrare l'intelligenza e la facilità di adattarsi alle circostanze, che posseggono gli uccelli.

La potenza militare ottomana

I turbidi che si verificano in Oriente e che potrebbero non ostare gli sforzi di tutte le nazioni a mantenere lo stato quo europeo, condurre ad una confusione internazionale di cui non è dato prevedere i risultati, lasciano invero perplessi se si pensa alla potenza europea, condurre ad una confusione internazionale di cui non è dato prevedere i risultati, lasciano invero perplessi se si pensa alla potenza europea, condurre ad una confusione internazionale di cui non è dato prevedere i risultati, lasciano invero perplessi se si pensa alla potenza europea.

Non potremo certo tracciare di deficienza l'esercito ottomano, né di mala organizzazione poiché in questo secolo esso ha fatto progressi notevoli, tal da metterlo al pari dei più forti e agguerriti delle nazioni civili.

Fino al 1826 la Turchia rimase molto indietro alle altre potenze, essendo le sue forze costituite principalmente da giannizzeri, la cui organizzazione, l'istruimento, l'amministrazione erano addirittura agli antipodi coi progressi e coi bisogni dell'epoca.

E la decadenza militare dell'impero ottomano apparve infatti così spudata da colpire profondamente i Sultani che regnarono subito dopo del secolo decimottavo. Nel 1801 regnando Salim si ebbe il primo tentativo di una costituzione più moderna di quell'esercito; si crearono corpi di fanteria, di cavalleria ed il sultano Mahmud fece ancor di più sopprimendo il corpo dei giannizzeri ed anche i saphis tra i quali esistevano la cavalleria feudale.

Ma un carattere moderno ad una costituzione solida, l'esercito turco l'ebbe definitivamente nel 1846 regnando Abd al-Medyd e le bast occorsero un paio di riformatori; gli permise di assistere per un mezzo secolo senza modificazioni radicali, come abbate gli altri eserciti europei.

Nel 1843 infatti il nuovo regolamento stabiliva il reclutamento regionale e fissava a 5 anni la durata del servizio che in precedenza era obbligatorio fino a che l'individuo fosse stato atto alle armi.

Una particolarità stranissima era l'obbligo di partecipare alla leva per 5 anni consecutivi anche quando la sorte si fosse mostrata favorevole il primo anno; e non si era dispensati dal servizio attivo che dopo quel termine sempre che la urna fosse stata costata nel respingervi tutti gli anni.

Dopo il servizio attivo si passava nella riserva per sette anni ed in questo periodo si era obbligati ad esercitazioni periodiche.

A guisa delle truppe occidentali i soldati dell'impero ottomano venivano raggruppati in divisioni e brigate e lo stesso ordinamento aveva la riserva; fanteria e cavalleria avevano i regolamenti francesi; l'artiglieria ed il genio i regolamenti prussiani.

Nel 1856 un articolo imperiale prescrive che oltre i musulmani anche i cristiani dei differenti culti avrebbero dovuto prestare il servizio militare; però all'atto di mandare ad effetto tale misura sursero difficoltà impreviste ed una resistenza generale da parte dei cristiani e dei musulmani; e questi in ispecie vedevano male l'introduzione nell'esercito di un elemento non sottoposto all'impero. La resistenza fu così tale che l'accesso nei nuovi venuti ai gradi ed agli impieghi militari.

Si risolve quindi di continuare come s'era fatto sino allora lasciando pagare ai cristiani un'imposta la quale prese il nome di tassa di sostituzione al servizio militare.

Nel 1869 la durata del servizio veniva ridotta di un anno tanto per le truppe nell'esercito attivo che nella riserva portando il primo a 4 anni, e questa a 6; si costituiva perciò una terza categoria detta la milizia nella quale si perdeva altri 6 anni; per

tali modificazioni nella guerra del 1877 contro la Russia, la Turchia potè elevare il suo effettivo a 750 mila uomini.

La disfatta toccata disorganizzò completamente il suo esercito; e nel 1880 una Commissione ebbe l'incarico di ricomporlo e nel 1883 avendo assunto la direzione di questo riordinamento il colonello von der Goltz, la Turchia si riavva, più forte e non lieve spinta, ebbe l'elemento ufficiale di cui fu molto elevata l'istruzione.

Come in Francia, sono in Turchia reclutati gli ufficiali da due scuole differenti; l'una fornisce sottotenenti di fanteria e cavalleria; l'altra sottotenenti e genio.

L'accesso ai gradi superiori non è vietato ai sottotenenti i quali però sono chiamati con nome differente per distinguerli da quelli usciti dalle scuole; inoltre per questi la carriera progredisce rapidamente e senza esami; normalmente si resta sottotenente un anno, tenente due, capitano tre, aiutante maggiore quattro, maggiore cinque; gli ufficiali invece usciti dalle truppe debbono subire gli esami per l'avanzamento a capitano ed aiutante maggiore.

In complesso la popolazione della Turchia offre un ottimo elemento per reclutamento della truppa; e l'impero ottomano è in grado di costituire uno dei più forti e meglio organizzati eserciti; e noi vogliamo augurarci che lo stato politico e sociale particolare alle diverse nazionalità dell'impero non ci porti a conseguenze pericolose e l'intervento della Potenza, nella questione orientale, dia presto i più felici risultati e sia ancor questa volta scongiurato il pericolo di una guerra europea.

Un quadro allegorico di Guglielmo II

Guglielmo II quando fu a Cassel si recava spesso nello studio del pittore Knackfuss, ove di sua mano disegnò la composizione di un quadro allegorico. La Nordd. All. Zeitung descrive così il quadro:

Sopra una rupe, su cui sorge una croce — il segnacolo per il quale solo i cristiani possono ottenere la vittoria — sta il gruppo allegorico dei popoli civili. Sul davanti la Francia, che si copre gli occhi colla sinistra come non credesse ancora alla bufera che si avvanza; la Germania invece armata di spada e di scudo, agguata l'avvicinarsi del pericolo. La Russia, una bellissima donna dal ricco crine inanellato, appoggia fidente il braccio sull'omero della compagna armata. Vicino a queste vi è l'Austria in atteggiamento fiero e risoluta. Stende la destra verso l'Inghilterra ancora riluttante, quasi per guadagnarla alla causa comune.

L'Italia trovasi fra le due ultime, e guarda anch'essa al cupo orizzonte. Più indietro vediamo ancora due fanciulle armate personificanti gli Stati minori dell'Europa.

Non lungi da questo gruppo di donne, erivi l'arcangelo San Michele, corazzato e alato e tiene in pugno la spada fiammeggiante. Il suo sguardo è rivolto alle donne; il suo viso dimostra la più fiera energia, mentre colla sinistra distesa invita la schiera femminile a prepararsi alla santa battaglia.

Ai piedi della rupe si estende lontana lontana l'immensa pianura dell'Europa civile. L'attraversa un fiume largo ed agitato. Catene di montagne si stendono all'orizzonte, fra le braccia delle quali si accorgono città e chiese cristiane; sul davanti s'erge il Castello d'Hohenzollern.

Sopra queste plaghe quiete passano minacciose le nubi dense e cariche di tempesta. Il cammino su cui s'avanzano da lungi le irruenti orde asiatiche è illuminato a tinte sanguigne dai riflessi d'una città in fiamme. Dall'incendio si elevano nubi acre di fumo, rotte in contorni spettrali. Il pericolo minaccioso è rappresentato da un Buddha che troneggia in questo quadro oscuro portato dal drago cinese simbolo del demone della distruzione. Queste potenze tenebrose s'avvicinano a grandi passi verso le rive protettive del fiume. Ancora poco e stanno per raggiungerlo e superarlo...

QUESTIONE D'IGIENE SOCIALE

I principali argomenti che vengono in sostegno dell'intossicazione maldica, sono basati sull'analogia che esiste fra la pellagra ed altre malattie sicuramente tossiche, (avvelenamenti cronici alcoolici, saturnini, fosforici, arsenicali ecc). In questo si nota nei primordi della malattia un'ellettività specifica della sostanza morbigena per determinati gruppi cellulari; e nella pellagra appunto la cute ed il sistema nervoso sono i primi ad essere di preferenza colpiti.

A stadio inoltrato, presentano i pellagrosi un quadro sintomatico caratteristico, e simile a quello che avviene di altre infezioni ed intossicazioni acutizzanti, può, la fenomenologia assumere un decorso violento e galoppante, come nel tipo pellagroso.

La composizione chimica del granoturco dimostra come esso non possa essere causa della pellagra, poiché in confronto ad altri alimenti comuni fra i contadini in Europa, contiene maggiore quantità di sostanza nutritiva, e infatti popoli si cibano esclusivamente di riso e di patate e non hanno pellagra.

È là dove per l'ascutezza del clima e pel modo di coltivazione e cottura non è possibile l'ammuffimento del mais, quantunque se ne faccia abbondante e generale consumo (Messico) non si è mai vista pellagra.

Non è pure esatto che il pellagroso sia sempre un individuo emaciato, anemico, marasmatico; ammalato anche individui robustissimi in buone condizioni di nutrizione generale e con piccolissimo adiposo conservato.

Inoltre Lombroso potè sperimentalmente produrre coll'olio estratto dal ma e guasto gli stessi fenomeni nell'uomo e negli animali: eritema cutaneo, dimagrimento, aumento di temperatura, spasmi muscolari, tetano, diarree, persino i fenomeni psichici e la morte; mentre con olio estratto dal mais sano non si ottiene nessun effetto patologico.

Comunque si ha una concezione molto imperfetta intorno alla pellagra come entità clinica e si conservano tuttora, anche negli istituti ospitalieri dei grandi centri, pregiudizi tradizionali nella cura dei pellagrosi.

Tutta la fenomenologia della pellagra necessita invece ad una intossicazione del sistema nervoso cerebro-spinale e gangliare; la frequenza della paralisi spastica, della tetania, il tremore, l'iperestesia, i delirii, la atrofia, le stesse anomalie di funzione del tubo intestinale che compaiono e scompaiono ad un tratto, presentando fenomeni contraddittori, inappetenza e voracità, diarrea e stitichezza.

La misura profilattica consigliata da Lombroso ed avverti appunto lo scopo di impedire l'ammuffimento e l'uso di granoturco avariato sono di capitale importanza.

Quindi la soppressione della coltura del mais quarantino, la costruzione di sie in pietra e di portici presso le case coloniche, il divieto d'importazione dall'estero del mais guasto, le misure penali contro i proprietari che obbligano i loro dipendenti a cibarsi di materiale venefico, l'istituzione di pacifici cooperativi e di essiccatori economici, la diffusione delle nozioni profilattiche e terapeutiche fra i contadini, e tutti quei mezzi infine che tendono a migliorare la sorte della classe agricola; essendo pur troppo un fatto riconosciuto da tutti che la miseria, direttamente ed indirettamente, ha una parte attiva nello sviluppo della pellagra.

L'applicazione del mais guasto all'industria degli spiriti, venne un tempo ritenuta utile come mezzo di sottrarre dal mercato quella sostanza pericolosa; ma l'esperienza ha ormai dimostrato che l'estendere quella applicazione diventa un danno, poiché invece di ottenersi che il mais guasto nazionale venga tutto consumato a scopo industriale, se ne è facilitata l'importazione su larga scala dall'estero, non certo solo per le distillerie.

Attualmente in alcune provincie — concludeva l'Antonini — si è fatto nulla per provvedere di alimenti e di cure, sia a domicilio, sia in adatta casa di ricovero, i pellagrosi anche nei primi inizi del male.

È certo un proposito lodevolissimo, e sono istituzioni benefiche le cucine economiche e le locande sanitarie; quando non si creda però con questo di aver fatto tutto, e non si distolga e si affretti l'azione profilattica basata sul criterio etziologico dell'intossicazione maldica ed una più ampia ed efficace applicazione di misure sanitarie generali.

Un banchetto di sagrestani

Il mondo progredisce a dispetto di coloro che si affannano a gridare a due polmoni: macchina indietro a tutto vapore!

La macchina, invece, continua imperturbata il suo cammino, vincendo le tribuazioni degli uni e lo scetticismo degli altri.

Fra le tante istituzioni visibili di questa progressività, tiene il suo modesto posto un banchetto che ebbe luogo qualche giorno fa a Padova: il banchetto dei sagrestani...

Segno dei tempi... Nulla di più naturale, del resto, se anche i sagrestani, a forza di preparare per gli altri la mensa... eucaristica, sentirono la necessità di riunirsi per proprio conto ad una mensa fraterna.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane. Novembre (1886). Il Patriarca permette ad un canonico d'Aquileja di assentarsi per visitare il Santo Sepolcro.

Un pensiero al giorno. Non so, non posso, non è possibile, sono espressioni che devono essere sostituite con queste tre altre: impararò, proverò, farò.

Cognizioni utili. Per imbianchire le mani rosse. Prendete due grammi o mezzo d'acido solforico, due bicchieri d'acqua, un grammo e mezzo di tannino di mirra, mescolate bene il tutto, ed immergete le mani in tale preparazione dopo esserle ben lavate.

La sfiga. Monovetro. FND Spiegazione del monovetro precedente. BISSO (5/4 a 0)

Per finire. Tra la figlia e la mamma: — Mamma in odio. — Vai ancora a disonorarti con quel conte... — Mamma mia, si prega di non insultarlo. — Almeno non ti dimenticherò di domandargli un'altra bottiglia di Marsala per la tua povera madre. Penna e Forbici.

PROVINCIA

(Di qua e di là del Judri)

Essendo prossima la fine dell'anno, preghiamo quei pochi abbonati che si trovano ancora in arretrato coi pagamenti, di volere al più presto farci tenere l'importo che ci è dovuto. L'Amministrazione.

Arresti per furto di Tolmezzo.

Pel furto a danno di Veritti Antonio da Tolmezzo, che rimase danneggiato dal complessivo importo di lire 3000, furono arrestati Nasimbenti Aronangelo e Mecchia Pietro, ambedue pregiudicati, e furono sequestrati in casa del Mecchia due sacchielli con attaccatevi delle briciole di leguo di qualità eguale a quello della porta della bottega del Veritti.

Il vino omicida. Mecchia Leonardo e Blasani Giacomo da Vito d'Asio, mentre di notte percorrevano in stato di completa ubriachezza lo stradale « Regina Margherita », caddero nel sottostante burrone, ove furono rinvenuti cadaveri.

Furto. A Rivignano, ignoti, penetrati di notte mediante falsa chiave nell'abitazione di Mazzolin Ernesto, da un armadio, che aprirono non si sa come, rubarono lire 94.70 in biglietti di vario taglio e moneta di rame, e vari oggetti d'oro e biancheria per circa L. 298.

Riduzione di pena. Bruno Pietro da Moruzzo fu per ferimento a danno di Colletti Angelo, con conseguenza di malattia per oltre 20 giorni, condannato dal Tribunale di Udine a mesi 10 di reclusione.

La Corte d'Appello di Venezia ridusse la pena a mesi 5 di reclusione.

Ditte raccomandate:

Alle Signore della Provincia

Per l'esclusiva medietà dei prezzi, per l'elasticità e buon gusto il

NUOVO NEGOZIO DI MODE

dalla signora Italia Casasola-Poolini

UDINE - MERCATOVECCIO 11 - UDINE

Altamente accolta e già onorata da numerosa clientela, provvista di assolute novità, con ricco deposito nastri, velluti, fantasie, vell, piuma, ecc.

CAPOTES E CAPPELLI

generati su modelli di Parigi che si inviano per scelta alle Signore della Provincia dietro semplice richiesta.

LAVORATORIO DI SARTA

con deposito guarentiti

Puntualità nella consegna ed invii.

Barbatelle da vendere.

Il sottoscritto tiene un vivaio di bellissime Barbatelle di uno e di due anni delle seguenti varietà: Rafosco e Verduzzo, che cede a prezzi convenientissimi. Tomat Luca, Faedis.

UDINE

(La Città e il Comune)

Consiglio comunale. Lunedì prossimo alle ore 1 e mezza pom., il Consiglio comunale è convocato per trattare sull'ordine del giorno già da noi pubblicato.

Dazio consumo.

Tra gli oggetti di maggiore importanza che verranno trattati nella seduta del Consiglio comunale di lunedì 18 corrente, figura il Dazio consumo del quinquennio 1886-1900.

Dalla relazione pubblicata dall'onorevole Giunta municipale risulta che essa ha fatto proprie, e quindi propone al Consiglio, tutte le modifiche avanzate dalla Commissione speciale incaricata di studiare l'argomento.

Le modificazioni proposte alla tariffa attuale e che quindi avrebbero vigore pel quinquennio da 1 gennaio 1893 sono le seguenti:

Per le carni di vacca e di toro verrebbe elevato il Dazio tra governativo e comunale da lire 13 a 15, paragonando a quelle dei buoi, ecc., come era prima del 1890.

Vicovarsa per la carne salata fresca e per lo strutto bianco il Dazio complessivo sarebbe ridotto da lire 25 a lire 20, mentre per lardo salato e per la sugna, che pure pagavano lire 25, verrebbe ridotto a lire 15 il quintale.

Per la farina di frumento, se abbassata, il dazio viene elevato da lire 0,90 a lire una il quintale, e, se non abbassata, da lire 0,20 a lire 0,50.

I legnami d'opera, tavolati, serramenti ecc. pagano ora egualmente lire 0,42 il quintale; si proporrebbe invece di ridurre a lire 0,38 (come la legna da fuoco) il dazio dei legnami grezzi; di elevare a 0,50 quello dei legnami segati, squadrati o piallanti; e di portare a lire 2 le mobiglie nuove di legno, i tavolati, serramenti, ecc.

Alle mobiglie nuove lappazzate, che pagano lire 10 al quintale, sarebbe aggiunto eguale dazio anche per le loro parti.

Alla voce della tariffa acque profumate, col dazio di lire 20 al quintale, si aggiungerebbero le parole non spiritose.

Da questo rimaneggiamento della tariffa si calcola di poter ottenere un maggior reddito annuo di L. 6330.

L'introito annuo lordo per il futuro quinquennio fu ritenuto in lire 753,846, dalle quali levando per spese di esazione in genere lire 180,000, l'introito netto preventivabile resta di 623,846 lire.

Da questa cifra levando il 3 per cento pel margine di guadagno all'appaltatore, in caso che l'esazione non fosse fatta direttamente dal Comune, rimarebbe fissato in lire 601,037 il canone annuo minimo da porsi a base delle trattative o gare per l'appalto.

Preso per base quest'ultima cifra, il Comune verrebbe ad ottenere dal Dazio consumo nel prossimo quinquennio un maggior introito annuo di circa L. 34,000, ottenuto come si disse per lire 6330 dal rimaneggiamento della tariffa e il rimanente per gli aumentati consumi, prodotti dall'accrescersi della popolazione.

Riguardo al sistema di esazione l'on. Giunta non si pronuncia, ma desidera di tenersi aperte entrambe le vie per accingersi alla gestione diretta qualora non potesse concludere l'appalto con sufficiente vantaggio del Comune.

Questo sono in riassunto le proposte che l'on. Giunta Municipale assoggetta alle deliberazioni del Consiglio.

Nella relazione a stampa è accennato anche alla proposta sorta in seno alla Commissione di abbassare il Dazio sulle legna da fuoco (lire 0,36 al quintale) che produce un reddito di circa lire 40,000 annue, che sarebbe stato compensato con un lieve ritocco sul Dazio del vino e delle bevande alcoliche.

Questa proposta però non ottenne i voti della Commissione perchè la ritenne insufficiente nei riguardi del consumo minuto che si voleva così sollevare, e perchè senza un decreto reale non si può aumentare il Dazio sul vino e sulle bevande alcoliche, avendosi già su queste voci raggiunto il limite legale.

Noi però speriamo che l'on. Giunta, come promessa, avrà a continuare negli studi di questa riforma, poiché crediamo sia giusto levare il Dazio sulle legna da fuoco, a vantaggio delle classi meno abbienti, le quali presto o tardi non potranno che risentire un utile dalla soppressione di simile balzello, data la grande concorrenza che oggi si esercita in ogni ramo di commercio.

E, tolto il Dazio sulle legna da fuoco, pure per principio di giustizia distributiva si dovrebbe levare anche quello sui

legname da costruzione, non essendo equo che un solo mestiere sia colpito da una tassa, della quale tutti gli altri sono esenti. Ma, vi ha di più: il Comune dovrebbe essere interessato a che entro la cinta daziaria sorgano il maggior numero di nuovi fabbricati, perchè in essi abitano quelli che pagano assai più del suburbani il Dazio consumo; ora, il Dazio sui materiali da costruzione contribuisce a raggiungere il suo opposto.

Ben fece la Commissione ad aumentare il Dazio per il legname lavorato e ribassare quello del greggio; a quest'ultimo però dovrebbe esser pareggiato anche quello unicamente segato o squadrato, non essendoci parità di confronto con quello piallato in qualunque forma, che appunto, avendo subito una speciale lavorazione, deve essere colpito da maggior Dazio, anche perchè non può più dar luogo alla perdita di tanti inutili cascami che si ottengono invece di porre in opera quello introdotto solamente segato o squadrato.

Riguardo al sistema di esazione abbiamo sentito in questi giorni i più disparati pareri, ed anche sul nostro giornale fu scritto pro e contro l'esazione diretta, riferendosi ad altri Comuni della provincia. È certo che colla esazione diretta si annientano le spese di contratto e tasse relative, ma d'altra parte l'appaltatore può economizzare sulle spese di esazione, e garantire al Comune un esente, che altrimenti potrebbe andare soggetto anche a forti oscillazioni.

Noi abbiamo fiducia che l'on. Giunta, dopo aver tenute aperte entrambe le vie, riuscirà a battere la migliore.

La chiamata del contingente di leva?

Telegrafato da Roma, che i ministri Miconi e Crispi hanno conferito intorno alla chiamata del contingente di leva.

L'Agenzia Italiana dice essere prevalso il proposito di anticipare di qualche mese la chiamata.

Il canto corale nelle scuole.

L'on. Baccelli, allo scopo di rendere sempre più efficace l'insegnamento del canto corale nelle scuole normali, introducendovi le riforme che saranno reputate necessarie, ha ordinato una ispezione in tutte le scuole, affidandone l'incarico a persona competente.

È pur intenzione del ministro di estendere l'insegnamento del canto corale ad altre scuole.

Tiro a segno.

Domani, dalle 7 alle 9 e mezza, esegueranno le lezioni 7, 8, 9, 10, viene chiuso il secondo periodo delle lezioni regolamentari.

Società operaia generale.

La Direzione della Società operaia ha pubblicato il seguente avviso: « La Direzione sociale in seguito alle due ultime sedute del Consiglio che andarono deserte, considerando che, se anche per la terza volta chiamato il Consiglio, non si otterrebbe il numero legale prescritto dallo Statuto, nella seduta 12.ª mese deliberava di non fare ulteriori inviti al Consiglio, e validandosi delle disposizioni dello Statuto art. 72 n; assunse le attribuzioni del Consiglio medesimo per quei fatti che l'urgenza potrà richiedere.

Vista l'impossibilità della riunione del Consiglio rappresentativo in numero legale deliberò di convocare siccome col presente avviso convoca i soci in generale Assemblea straordinaria nei locali del Teatro Nazionale nella domenica 24 novembre corr. alle ore 11 ant.

Ordine del giorno.

Proposta di scioglimento del Consiglio sociale e provvedimenti per le elezioni ».

Società agenti di commercio.

I Soci sono convocati in Assemblea generale ordinaria domenica 17 corrente nei locali sociali in palazzo Carnazzi — ingresso da via Gemona — alle ore 2 e mezza pom. per deliberare sul seguente ordine del giorno:

- 1. Comunicazioni della Direzione; 2. Preventivo 1893.

Concorso per un romanzo.

La Casa editrice Giulio Spisani e Figli, di Torino, d'accordo colla Direzione del periodico *Stivio Peltico*, bandisce il concorso per un romanzo da pubblicarsi in volume, col premio di lire cinquecento. Scrittori e scrittrici italiani sono invitati a prendervi parte, tanto più che la Casa editrice si riserva di trattare cogli autori dei lavori non premiati, ma giudicati meritevoli di pubblicazione. Chiedere il programma del concorso, Torino, via Genova, 3.

Cose militari.

Il ministro della guerra, con recente circolare, ha richiamato l'attenzione della autorità militari intorno agli ufficiali effettivi dei Distretti militari, che, per effetto del

nuovo ordioamento dell'esercito, dovranno tra breve essere soppressi e sostituiti in pace dai Distretti di reclutamento.

Il Ministero della Guerra, per aver nuova nella sistemazione del detto personale, ha richiesto ai Comandanti di Corpo d'armata due distinti elenchi, cioè uno per gli ufficiali dei Distretti che saranno dichiarati idonei al servizio nei reggimenti, e l'altro di quelli che non ne sono giudicati idonei.

I primi saranno trasferiti nei reggimenti, ed i secondi, facilmente, saranno destinati ai distretti di reclutamento.

Corte d'Assise. A complemento delle notizie che abbiamo dato giorni sono, pubblichiamo il ruolo delle cause che verranno discusse nella prossima sessione:

25-26 novembre. Alessio Tomasino, feticidio; testimoni 13. Dif. avv. Girardin e Polo Marco. P. M. avv. cav. Osobelli.

27. Giovanni Cadron, omicidio oltre l'intenzione; testimoni 8, periti 2. Dif. avv. Casati. P. M. avv. Coveszi.

28. Giovanni Gella e Maria Moro, contraffazione di monete austriache; testimoni 1. Dif. avv. Carrati e Franceschini. P. M. avv. Coveszi.

29-30. Brada Edoardo, estorsione e falso in cambiale. Dif. avv. Carrati. P. M. avv. Osobelli.

2 dicembre. Giovanni Piva, tentato omicidio. Lattante. P. M. avv. Coveszi.

3-4-5. Francesco Toso, omicidio; testimoni 10. Dif. avv. Bertacoli e Bizio. P. M. avv. Osobelli.

6. Morano Pietro, calunnia; testimoni 11. Dif. avv. Casati. P. M. avv. Osobelli.

7 e seguenti. Ricci Cesare, falso e peculato; testimoni 18. Dif. avv. Bertacoli. P. M. avv. Coveszi.

La statura dei militari. È pubblicato dal *Giornale Militare* l'Atto che fissa le norme per l'assegnazione del contingente di leva alle diverse Armi e Corpi e in esso rileviamo le seguenti innovazioni.

Si ammette per massima che i criteri fondamentali che debbono presiedere all'assegnazione delle reclute alle varie Armi e Corpi debbono essere: l'attitudine fisica di ciascuna recluta, i suoi precedenti professionali, la sua volontà di inclinazione.

Si prescrive: Carabinieri non inferiore a m. 1.65; per gli operai dei reggimenti cavalleria, artiglieria e treno, reggimenti genio, compagnie operai, compagnie di sanità e di sussistenza, per gli specialisti, telegrafisti, trasmettitori, ferrovieri, (compagnia d'esercizio), ferrovieri (compagnia di lavoro), qualunque statura è buona.

Per i Bersaglieri da 1.65 ad 1.75; per l'Artiglieria da montagna non meno di 1.72; per i Granatieri non meno di 1.76; per l'Artiglieria da costa e da fortezza non meno di 1.67 per metà della quota, per resto qualunque statura; per tutto il resto delle armi a piedi qualunque statura è buona.

Per le armi speciali a cavallo si prescrive: Lancieri non inferiori a m. 1.60 da scegliersi fra i più alti. Cavalleggieri non inferiore a m. 1.60 da scegliersi tra i più bassi.

Riflesse non inferiore a m. 1.60. Artiglieria a cavallo (batterie) non inferiore a m. 1.60. Artiglieria da campagna (batterie) non inferiore a m. 1.60. Treno d'artiglieria e genio non inferiore a m. 1.60.

I crediti fondiari degli istituti d'emissione. La *Gazzetta ufficiale* pubblica il seguente decreto: Art. 1 — Gli istituti d'emissione hanno facoltà di ammettere al prolungamento dei termini di cui all'articolo 1 dell'allegato S alla legge 8 agosto 1895 n. 486, quei mutuatari, che, trovandosi in mora di non più di otto semestralità al 10 agosto 1895, abbiano anteriormente alla data del presente decreto, soddisfatto almeno le prime due rate semestrali stabilite nel contratto. Il detto prolungamento verrà concesso in via normale, e quando non vi ostino ragioni speciali straordinarie, a quei mutuatari che, trovandosi nelle condizioni di cui sopra, avessero ammortizzato, anteriormente al 10 agosto 1895, non meno di un decimo del loro mutuo originario.

Art. 2 — Il rimborso delle cartelle rappresentanti il valore dei mutui, dei quali i termini di ammortizzazione siano stati prolungati in conformità dell'articolo precedente, dovrà operarsi dall'istituto mutuante senza alcuna variazione in confronto di ciò che risulta dai contratti originari di mutuo, o, per il Banco di Napoli, di ciò che è stabilito dall'articolo 8 dell'allegato S alla citata legge 8 agosto 1895.

Art. 3 — La somma capitale, oggetto del nuovo contratto, sarà costituita da

quella tuttora dovuta per capitale, compresa la semestralità scaduta e non pagata, accresciuta degli interessi di mora maturati sulle rate scadute e non soddisfatte a tutto il giorno anteriore alla data del nuovo contratto, liquidati alla ragione composta del 5 per cento, nonché della somma delle spese che il mutuatario deve rimborsare o di quant'altro fosse da lui dovuto al credito fondiario nel detto giorno. La semestralità da pagarsi per l'ammortizzazione del capitale così determinato sarà stabilita prendendo per base il saggio d'interesse, la aliquota dell'imposta di ricchezza mobile e di commissione risultanti dal contratto originario, e la quota per l'abbonamento dei diritti erariali dovuti dal mutuatario, tenuto conto della disposizione in favore di cui al comma secondo dell'articolo 1 dell'allegato S alla legge 8 agosto 1895 n. 486.

Art. 4 — Se l'iscrizione presa coi contratto primitivo per capitale e per accessori non copre l'intera somma capitale costituita a forma del primo comma dell'articolo precedente ed i relativi accessori, né il fondo già vincolato per il mutuo offre capienza ad ipotesi suppletiva, il mutuatario dovrà fornire una valida garanzia accettata agli istituti mediante ipoteca su altri immobili.

Art. 5 — Nel caso in cui, all'atto della costituzione della ipoteca supplementare, sia in corso il giudizio di appropriazione, il mutuatario dovrà provvedere a che, di accordo fra tutti gli interessati, cessino gli effetti del giudizio medesimo.

Art. 6 — L'istituto potrà richiedere, a spese del mutuatario, tutti i certificati di iscrizione e di trascrizione che prima e dopo la stipulazione del contratto gli occorran, al fine di accertare la condizione giuridica degli immobili sui quali i suoi diritti debbano essere garantiti.

Art. 7 — I rapporti fra l'istituto mutuante e il mutuatario, dipendenti dal nuovo contratto, sono soggetti alle norme stabilite dalla legge e dai regolamenti in vigore per l'esercizio del credito fondiario.

Un corricione modello. Ci scrivono: « Il cronista del *Friuli* ha altra volta accennato all'indecente sordidezza della casa in via Cavour n. 28, colla speranza che al proprietario fosse venuta la buona idea di rifarlo; ma invece il corricione è sempre allo status quo. Sappiamo che il messo comunale del riparto, ha fatto il relativo rapporto al Municipio. Se il proprietario non fa eseguire il lavoro di sua iniziativa, perché non lo fa eseguire d'ufficio il Municipio? M. G. »

Un sasso d'ignota provenienza. Ieri circa le 10 1/2 ant. il fornaio Morassi Valentino d'anni 34 abitante in via Roghi n. 78, transitando per via Giorgi, quando fu di fronte al cortile dell'Ospedale fu colpito alla testa da un sasso lanciato da mano ignota dall'interno del cortile stesso, e che gli produsse una ferita alla testa guaribile in pochi giorni.

Il Supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura di Udine. N. 39, del 13 novembre 1895, contiene:

— Il tempo utile per fare le offerte per l'acquisto di beni immobili stati espropriati a Durati Gio. Batt. scade, presso il Tribunale di Tolmezzo, nel giorno 22 corrente.

— Nel giorno 29 corrente, presso il Tribunale di Udine, si procederà alla vendita al pubblico incanto dei beni immobili siti in mappa di: San Daniele, Villanova, Rodano, Arco Superior e Ragogna appartenenti a Conca Giacomo e consorti di S. Daniele.

— Nel giorno 9 dicembre, presso la Prefettura di Udine, si procederà alla vendita al pubblico incanto di beni appartenenti a ditte debitorie verso lo stesso ente che si procederà alla vendita.

— L'editto abbandonato da Pietro Suzzi fu Giovanni, deceduto in San Vito al Tagliamento, venne accettato dal signor Pietro Famulo quale padre e legale rappresentante i propri figli minori.

Teatro Minerva. Questa sera alle ore 8 grande rappresentazione del circo sportivo F. Corradini. Domani alle ore 8 ultima rappresentazione.

Teatro meccanico Hullmann. Questa sera alle ore 8 rappresentazione. Domani rappresentazioni alle ore 3 e mezza ed 8 pom.

La Banda di Paderno domani alle ore 1 pom. terrà, in Chiavris, un concerto musicale.

Paderno che balla. Domani, alle ore 3 pom. nella sala Gervasio in Paderno, avrà luogo una grande festa da ballo.

Il chirurgo-dentista Alberto Raffaelli, avverte la sua clientela che, col giorno 15 novembre, ha trasportato il suo studio in via del Monte n. 12, e precisamente sopra il Negozio G. E. Canterutti.

Banda militare. Ecco il programma dei pezzi che la Banda del 23° reggimento fanteria eseguirà domani dalle ore 15 alle 18.30, in piazza V. E.:

- 1. Marcia « Ai volontari d'Africa » Berette
- 2. Mazurka « Emilia » De Andrea
- 3. Coro e terzetto della compagnia nell'Opera « Guglielmo Tell » Rossini
- 4. Waltzer « Fiori d'Invernali » Labitzki
- 5. Atto I° dell'Opera « Don Carlos » Verdi
- 6. Polka « Ida » Rachòla

Una vittoria non dell'Africa. Si sa che l'influenza e tutte le malattie infettive, lasciano come postumi uno stato di debolezza generale, inappetenza, difficoltà digestionali, languore di stomaco ecc. che riducono l'organismo in uno stato di pronunciata anemia. Non v'ha di meglio in questi casi che far uso del Ferro-China-Risleri. Per le sue qualità tonico-digestive eccita l'appetito, favorisce la digestione, procura una più pronta assimilazione e nutrizione, e per la notevole quantità di ferro in esso contenuto aumenta considerevolmente i globuli rossi del sangue e vince l'anemia. La Nocera è digestiva — alcalina leggera e gazzosa — e costa poco. (105)

Ritraggiamento. La famiglia del testamento Giuseppe Coss rigiocia dal più profondo del cuore tutti coloro i quali in qualsiasi modo vollero rendere più solenni i funerali del suo caro estinto accompagnando la salma all'ultima dimora.

Gli occhiali speciali inglesi. Per le molte richieste state fatte allo specialista Deymerich dopo la sua partenza, egli è ritornato ad Udine e si fermerà solamente sabato 16 corrente e domenica 17 all'albergo « Torre di Londra ». Ciò chiaramente dimostra che gli occhiali inglesi sono di una utilità veramente eccezionale, perciò noi raccomandiamo a tutti coloro che hanno la vista indebolita, di ricorrere al signor Deymerich non più tardi di domenica, sicuri che poi gliene saranno riconoscenti. Riceve dalle 9 alle 4 pom.

Negozio d'ottica. Il sottoscritto avverte che ha aperto, in via Manin, n. 7, di fronte all'Aquila Nera, per pochi giorni, un negozio di oggetti d'ottica e fisica con specialità unica delle lenti di finissimo cristallo inglese Seles pure le quali mantengono l'occhio riposato anche dopo lunga applicazione ed a mitissimi prezzi. Le tanto igieniche lenti Cobalto di Berlino a lire 2.50 al paio ecc. ecc. Si trova pure un grande assortimento di lenti di cristallo di Rocca del Brasile, di canocchiali, telescopi, binocoli ed ogni altro genere d'oggetti d'ottica, il tutto a modicissimi prezzi. Si fanno pure ociami. Bollegat Antonio ottico.

Buona usanza. Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di: Parpan-Nadig Maria; Forster Armando lire 1. Cella Agostino I, Minicini e Beltrame I. Zuccolo Antonio geometra: Marchesetti Luigi lire 1, Baldissera dott. Valentino I, Franceschini Pietro I, Bellina famiglia 6, Lotti Gio. Batt. 5, Billia avv. Gio. Batt. I, Porosa rag. Ermanno, Lombardini Giovanni I, Nardini avv. Emilio I, Canciani Luigi I, Misani avv. Massimo I, Messio avv. Antonio I, Risi Ermanno-gildo I, Carli-De Poli Maria I, Franceschini ved. Caterina I.

Somada Giacomo: Girardin famiglia lire 1, De Poli sorella I. Le offerte si ricevono presso l'Ufficio della Congregazione, e dal librai fratelli Tosolini piazza V. E. e Barducco via Mercatovecchio.

— Per il Comitato Prof. dell'infanzia in morte di Parpan-Nadig Maria: Flisbacchi Giuseppe lire 1. Somada Giacomo: Satz Giuseppe lire 1. Zuccolo Antonio geometra: Del Piero U. lire 1. Le offerte si ricevono oltre che all'Ufficio d'Igigie in Municipio, anche presso i librai signori Barducco, Gambierasi e Tosolini (Piazza V. E.)

— Per l'Associazione « Scuola e Famiglia » in morte di: Zuccolo Antonio geometra: Baldissera prof. Artidoro lire 1.

— Per la Società Rodoli e Veterani in morte di Parpan-Nadig Maria: Baschiera dott. Giacomo lire 1. Le offerte si ricevono alla libreria fratelli Tosolini in piazza V. E., Paolo Gambierasi in via Cavour e Marco Barducco in Mercatovecchio.

PICO & ZAVAGNA UDINE Viale della Stazione — (Telefono N. 10)

Spedizioni — Commissioni Operazioni di Dogana

Carbone dolce — Carbone fossile — Coke — Antracite — Legna da ardere. Ufficio revisione tasse di trasporto raccomandato dalla Camera di Commercio di Udine.

Agenzia della Tramvia a vapore Udine-San Daniele. Rappresentanza e deposito dell'Acqua di Gleichenberg « Johannisbrunnen ».

Ricerca di operai di edilizia per lavori da unire a da duna. Rivolgarsi alla calce Giuseppa B. Gotti, Udine.

Alloggio e pensione per studenti. Buon trattamento e modiche condizioni. Rivolgarsi in via Nicolò Lionello (ex Cortellazzo) n. 1, terzo piano.

Osservazioni meteorologiche Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

15. 11. 95	ore 9	ore 15	ore 21	16 nov. ore 9
Set. rid. a 10				
Alte m. 119.10				
Umidità rel.	78.5	75.0	76.1	75.5
Umidità abs.	65	67	61	61
Stato di Cielo	miato	miato	ser.	ser.
Acqua cad. mm	—	—	—	—
3 (dove)	N	—	NE	N
Vel. Rilom.	7	—	5	8
Term. centig.	10.4	14.0	12.4	11.8

Temperatura (massima 16.3 minima 7.8) Temperatura minima all'aperto 6.3 Tempo probabile: Venti deboli freschi settentrionali — Cielo qua o là sereno — qualche nebbia.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

L'Opposizione costituzionale. Roma 15 — L'Agenzia Italiana oggi narra che iersera si riunirono i deputati dell'Opposizione costituzionale presenti a Roma. Erano naturalmente in pochi. Gli onor. Brin e Guicciardini sostennero la necessità di un pronto voto politico, attaccando il Ministero nella politica interna ed estera. Essendo esiguo il numero dei convenuti, ogni decisione è stata rinviata.

Per la tutela della dignità di una Camera. Vienna 16 — La Commissione per la riforma del regolamento della Camera dei deputati, decise di proporre alla Camera la nomina di un Consiglio d'onore che abbia l'incarico di applicare la censura parlamentare nei casi di gravi violazioni alla dignità della Camera.

Corriere commerciale Sete. Milano, 15 novembre. La situazione politica migliora e non è prova il lento rialzo della rendita e di rinvio il graduato ribasso dei cambi; eppure, qualunque ci troviamo incamminati a riavere lo stato primiero, il nostro commercio, assai più sensibile ed ombroso della Borsa stessa, non dà segni per ora di riprendere l'attività, da tutti aspettata e pronosticata. Il mercato odierno passò ancora allo stesso andamento calmo, e pochissimo furono le transazioni effettuate, di ristretta importanza. Questa quasi nullità d'affari proviene anzitutto dalla mancanza d'ordini considerevoli da parte della fabbrica; siamo però convinti che, se anche essi esistessero, ai limiti che si vorrebbe, offrire in giornata ben poco si potrebbe fare, rimanendo in massima il detentore sostenuto, e non avendo la sua fiducia nell'avvenire mai fallito. (Dal Sole).

Bollettino della Borsa UDINE, 16 novembre 1895.

Residua	15 nov.	16 nov.
Ral. 5 %, contanti	92.85	92.85
Ano nuovo	92.75	92.85
Obbligazioni Ass. Escler. 5 %	92. —	92. —
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali	396. —	396. —
8 %, italiani ad	394. 1/2	394. 1/2
Fondaria Banca d'Italia 4 %	467. —	467. —
5 %, Banco di Napoli	400. —	400. —
Ferrovie Udine-Pontebba	460. —	460. —
Fondo Cassa Rip. Milano 5 %	512. —	510. —
Prestito Provinciale di Udine	102. —	102. —
Azioni		
Banca d'Italia	780. —	778. —
di Udine	115. —	115. —
Popolare Friulana	190. —	190. —
Cooperativa Udinese	38.50	38.50
Colonisato Udinese	1260. —	1260. —
Veneto	285. —	285. —
Società Tramvia di Udine	70. —	70. —
Ferr. Meridionale	654. —	654. —
Mediterranea	484. —	484. —
Cambi e valute		
Francia	107.25	107.30
Germania	182.05	181.90
Londra	27.02	27.05
Austria e Banconote	223. 1/2	223. —
Corone	107. —	107. —
Napolitani	91.42	91.42
Utenti dispaesi		
Chinera Parigi su coppon.	86. —	86.05

Antonio ANGELI garante responsabile

Agli amatori dei veri vini friulani Cantina del signor Naglos di Cormons.

All'insegna all'Antico Cantinone ex Schönfeld, di fronte al palazzo Bartolini, esorcato Gio. Batt. Gremese, si trova tutto ciò che è di acquisto ed eccitante per soddisfare a qualunque esigenza, tanto in vini neri che bianchi, veramente rimarchevoli e genuini del nostro Friuli. Prezzi assolutamente limitati. Si vende al minuto ed all'ingrosso.

ALBERTO RAFFAELLI CHIRURGO-DENTISTA DELLE SCUOLE DI VIENNA

Assistente per molti anni del dott. prof. Svetinich. Visite e consulti dalle ore 8 alle 17. Udine - Via del Monte, 12 - Udine

CON A CAPO il comm. Carlo Sagnone, medico di S. M. il Re, ed i signori comm. Luigi Chierici, cavalier prof. Riccardo Teti, cavalier prof. P. V. Donati, cav. dott. Caccialupi, cav. prof. G. Magnani, cav. dott. G. Quirico, in onore, tutti di Roma, ed in seguito a splendide risultanze ottenute, hanno addottato unanimemente

TIPO UNICO ED ASSOLUTO L'ACQUA DI PETANZ

per la Gotta, Reuma, Calcoli, Artrite epasmodica e deformante, reumatismi muscolari, dispepsie, difficoltà digestionali e catarri di qualunque forma.

Premiata con 3 medaglie d'oro e 2 diplomi d'onore e con medaglia d'argento al IV Congresso scientifico internazionale Prodotti chimici ecc., di Napoli, settembre-ottobre 1894. Concessionario per l'Italia A. V. Raddo, Udine.

Si vende in tutte le drogherie e farmacie.

Orario Ferroviario (Vedi avvisi in quarta pagina)

Acqua Purgativa naturale **LOSER JÁNOS** Budapest (Ungheria) « Un rimedio sovrano, una vera conquista a beneficio di molti sofferenti ». Cav. Dr. Ubaldo Gambini, Roma. Lettere di ringraziamento. Signor Loser János — Budapest Proprietario della Sorgente d'Acqua purgativa naturale omonima. Ad onta dei molti rimedi usati per combattere l'ostinato male di stomaco che mi travagliava, l'esito non fu favorevole, anzi il mio stato peggiorò. Incominai usare della vostra acqua purgativa naturale e dopo qualche settimana ero sollevato dalle sofferenze, riacquistai freschezza e forza; però dunque sostenere dover la mia guarigione unicamente al vostro ottimo prodotto naturale. Budapest Giulio Walner Viene presa volentieri dai malati, produce l'effetto desiderato senza disturbi. Prof. Guido Baccelli, Roma. Non esito preferirla a tutte le altre congeneri. Prof. Pietro Grocco, Pisa. Danno imitazioni saranno evitate esigendo sull'etichetta il mio facsimile. Si vende nei Depositi di acque minerali e in tutte le farmacie.

